

Do you want your
PRESSToday?

La Repubblica (ed. Roma) "Terme di Tivoli una privatizzazione durata 15 anni"	Data: 24/05/2016
Indietro	Stampa

la Repubblica

la Repubblica ed. Roma
sezione: ECONOMIA data: 24/5/2016 - pag: 11

Terme di Tivoli una privatizzazione durata 15 anni

SALVATORE GIUFFRIDA Tutto pronto per la privatizzazione delle **terme** di Tivoli, gestite dalla società Acque Albule controllata al 60% dal comune di Tivoli e al 40% dal gruppo Sirio Hotel. Sarà finalmente l'attuazione di una decisione che risale addirittura al 2001 quando il debito della società comunale ammontava a 13 milioni di euro. In tutti questi anni, ritardi e contenziosi hanno bloccato la dismissione. Ma ora secondo il nuovo amministratore Giovanni Mantovani, nominato a luglio del 2015, il percorso è ripartito e si concluderà entro l'anno prossimo. L'obiettivo è prima di tutto di dividere la parte pubblica della società da quella privata, e poi di dismettere con gara pubblica la prima. Non è escluso che la stessa Sirio si compri la parte che ancora non ha, così come che esca del tutto.

Restano però aperti ancora alcuni contenziosi. I più complessi riguardano la necessità di salvaguardare le prestazioni del sistema sanitario pubblico per malattie reumatiche, dermatologiche e delle vie respiratorie, garantite grazie a un sito termale già conosciuto dagli antichi romani per le sue proprietà terapeutiche. Le potenzialità economiche sono rilevanti. Il 2015 si è chiuso con un utile di 400mila euro e un fatturato di oltre 9 milioni, +16% rispetto al 2014. «L'industria termale sta cambiando - spiega Mantovani - e bisogna puntare sul wellness, dove la società ha alti margini di crescita perché ha mantenuto alti standard e ha aumentato il suo valore». Secondo la stima di un perito nominato dal tribunale di Tivoli oggi il valore della società è di 40 milioni, ai quali si potrebbe aggiungere ancora una decina di milioni per il valore dell'avviamento e del marchio. Intanto l'Autorità nazionale anticorruzione, ha gli occhi aperti su tutto l'iter e di recente ha emanato alcune regole da rispettare evidenziando che al momento non esistono particolari rischi di corruzione: dando, in sostanza, il via libera alla privatizzazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA